

■ **BOTRICELLO** «È necessario valorizzare i comportamenti virtuosi dei piccoli Comuni»
Rifiuti, ricette contro l'emergenza

L'ex assessore Procopio scrive alla Regione: «Puntare sul compostaggio»

di **BRUNETTO APICELLA**

BOTRICELLO - Una lettera aperta indirizzata al presidente della Giunta regionale della Calabria Mario Oliverio per affrontare la questione dei rifiuti. Per evitare che la situazione dei mesi scorsi possa riproporsi e creare allarme, preoccupazione e soprattutto disagi. A prendere carta e penna è l'ex assessore all'Ecologia del comune di Botricello Salvatore Procopio che, nei giorni scorsi, si è rivolto al presidente della Regione. E ha proposto l'obiettivo di puntare sull'autocompostaggio e sulla riduzione della produzione dei rifiuti. «Il problema dei rifiuti urbani e assimilabili - scrive Procopio - non è solo una questione tecnica, di impianti o di spazio dove allocare lo scarto dei nostri comportamenti quotidiani. Non è nemmeno culturale, politico ed economico, ma è soltanto tutto questo messo insieme e non separato. Se cerchi infatti la soluzione al problema



L'ex assessore all'Ecologia del Comune di Botricello, Salvatore Procopio

dei rifiuti paradossalmente non devi differenziare le soluzioni, non devi separare, ma devi praticare una soluzione organica che tenga conto di tutti gli aspetti messi insieme: culturale, tecnica, politica, economica e sociale. È necessario valorizza-

re anche tecnicamente i comportamenti virtuosi dei piccoli comuni e degli aggregati urbani che sono molto più avanti in materia ambientale e nella gestione dei rifiuti rispetto alle nostre città».

Detto questo aggiunge: «Partiamo dal concetto che

ogni comune grande, piccolo o medio possa organizzarsi la gestione dei rifiuti urbani con fondi di bilancio proprio. Non vogliamo incentivi come in passato. Sono presenti sul territorio ormai diverse isole ecologiche che se gestite con sagacia possono

essere utili per tutti i territori. È indispensabile considerare che il problema dei rifiuti in Calabria sono le città. Noi piccoli centri siamo anni luce distanti da comportamenti che si consumano quotidianamente nelle città. Nonostante gli sforzi o la buona volontà di amministratori, per esempio la città capoluogo di Regione ad oggi, non raccoglie nemmeno un chilogrammo di rifiuti differenziati. Siamo preoccupati poiché se l'unico punto di raccolta dei rifiuti indifferenziati deve essere messo a disposizione delle città più grandi, anche i comuni virtuosi, dove la virtuosità non arriva per decreto divino, ma con fatica è impegno quotidiano, il sistema non solo collassa ma ci rende tutti comunisti, quelli che differenziano e quelli che non lo fanno».

Tutto questo senza dimenticare che per la raccolta dell'umido ci sono due problemi di non poca importanza: «Non ci sono impianti di

compostaggio, non conviene economicamente e nemmeno ambientalmente, allo stato delle cose s'intende, raccogliere l'umido. La soluzione già sperimentata in diversi centri è l'autocompostaggio spinto, si dirà non in tutti i territori si può fare, cominciamolo a fare dove si può. È necessario premiare i comuni che differenziano per spingerli a fare sempre e di più su ogni kg di rifiuti raccolti in modi differenziato, attraverso un giro di vite sui controlli e sulla bontà dei dati raccolti con le dichiarazioni ambientali».

E l'altra soluzione: «La riduzione della produzione dei rifiuti è l'altra faccia della soluzione. Ci appelliamo anche agli amministratori più bravi in materia di gestione ambientale e di rifiuti al fine di sostenere il presidente nella sua azione ma separando i comportamenti virtuosi da quelli criminosi, aiutando chi fa e non chi ha solo intenzione di fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA